

L'ARCIVESCOVO NELL'UP 47

Visita Pastorale

■ SABATO 29 OTTOBRE

Alle 10 a Cumiana incontra i religiosi dell'Up.

■ GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

Alle 18.30 a Cercenasco incontra le amministrazioni comunali dell'Up; alle 21 ad Airasca incontra i Consigli per gli affari economici e pastorali dell'Up.

■ SABATO 5 NOVEMBRE

Alle 21 a Cercenasco incontra le associazioni civili attive nell'Up.

■ VENERDÌ 11 NOVEMBRE

Alle 21 a Cercenasco incontra i giovani e gli adolescenti dell'Up.

■ GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

Alle 18 è disponibile per ascoltare i singoli fedeli dell'Up; alle 21 a Cumiana incontra i gruppi caritativi dell'Up.

■ VENERDÌ 18 NOVEMBRE

Alle 21 a Piscina incontra i catechisti dell'Up.

■ DOMENICA 20 NOVEMBRE

Alle 12.30 pranza con il clero dell'Up.



CUMIANA, SCALENGHE, VIGONE, CERCENASCO E PISCINA – DISTANTI E DIVERSE MA COLLABORATIVE

Tra Pinerolo e Torino tre poli fanno Unità

Otto parrocchie su un territorio esteso e in un'area della diocesi

più vicina, geograficamente e non solo, a Pinerolo piuttosto che a Torino. Questa è l'Unità pastorale 47 che comprende le tre parrocchie di Cumiana, Scalenghe, Cercenasco, Piscina, Airasca e Vigone. «Un'unità», spiega il moderatore Flavio Motta, «che funziona su tre poli: i tre insiemi di parrocchie che fanno riferimento allo stesso parroco: un polo è rappresentato dalle parrocchie di Airasca e Piscina guidate da don Bernardino Garrone, uno da Scalenghe, Vigone e Cercenasco affidate a don Roberto Debernardi.

Terzo polo le tre comunità di Cumiana guidate a don Flavio. «Tre poli», prosegue «in cui le comunità sperimentano il lavorare insieme, progettare e condividere percorsi come la formazione degli sposi o dei ministri della Comunione. Più difficile invece un discorso unitario soprattutto per le distanze (oltre 20 chilometri ad esempio separano Cumiana da Vigone), ma anche per le differenze tra le zone della stessa unità». Tutte appaiono caratterizzate da un laicato molto attivo, generoso e responsabile, più ancorato alla fede tradizionale nell'area di Vigone, più sensibile alle innovazioni nell'area di Cumiana. «Qui a Cumiana», prosegue don Motta, «abbiamo già



Una veduta della campagna intorno a Scalenghe

tra i catechisti chi si è formato per proporre il progetto diocesano Tobia e abbiamo anche laici che hanno seguito lo Sforzo». Complessivamente l'Unità non ha gravi sacche di povertà, ma in tutte le comunità ci si impegna per chi è più in difficoltà. E copre un vasto territorio l'opera de «Il Riparo» che cerca di affrontare il problema casa, ma anche quello del lavoro. Lavoro che gravita su Torino e Pinerolo perché l'area dell'Unità resta una zona «in cui la campagna non è più la fonte principale del reddito. Orti, vigne, campi sono per lo più un'attività secondaria, portata avanti più dagli anziani che dalle famiglie che si trasferiscono qui». Ed ecco che l'Unità pastorale 49 conosce nei centri più grossi un incremento abitativo: «anche se», prosegue don Motta, «restano zone in cui non è immediato integrarsi.

Tante sono le realtà associative, le attività proposte ma all'inizio non è facile. Mi colpiva, quando sono arrivato qui, come la sera tutto sembrasse deserto, mente in realtà dietro molti portoni fervevano tante attività».

E ancora: un'Unità dove la popolazione anziana prevale (numerose le case di riposo, ma tanti anche i circoli che li vedono attivi), sui piccoli, ma dove gli oratori - anche grazie alla presenza salesiana per quanto riguarda Cumiana - sono vivaci come a Vigone e Scalenghe.

«Un'unità», conclude don Motta, «che attende la visita del Vescovo come momento di condivisione e di crescita, nella prospettiva di un cammino comune che al di là delle differenze e delle distanze territoriali ci interpella e ci arricchirà reciprocamente».

Federica BELLO

Fraternità di San Valeriano, lectio divina e preghiera

La fraternità monastica di Montecroce si trova a San Valeriano, nei pressi di Cumiana. Nata in diocesi di Casale Monferrato grazie ad un sacerdote casalese, padre Arturo Giaccone, si trasferisce a San Valeriano nel 1987. Lì la comunità si insedia in una chiesa, costruita nel '700 ed una casa risalente al secolo successivo, ma le origini del Santuario hanno radici lontane, precedenti al 1400 quando, secondo alcune testimonianze scritte, vi era già un piccolo oratorio. I valori su cui si basa la vita della fraternità sono quelli della tradizione monastica: preghiera, lavoro della terra e accoglienza. Tutto ciò ha luogo in un contesto di concreta povertà e di sereno abbandono alla Provvidenza. Questi valori hanno trovato forma in una piccola Regola approvata giuridicamente nel 1982 da mons. Carlo Cavalla, Vescovo di Casale Monferrato. Tutt'oggi questi valori sono i pilastri fondamentali che sostengono la vita quotidiana dei monaci. La preghiera, elemento principale della giornata monastica, trova nella solitudine e nel silenzio del luogo degli alleati. Il lavoro è quello dei campi, fisico e quotidiano: in particolare modo, oggi, prendersi cura della terra su cui si vive è un'attività esemplare di grande importanza per il mondo. Il valore dell'accoglienza da parte della comunità, infine, si esprime nei fatti ospitando persone singole o gruppi desiderosi di andare in ritiro spirituale per ritrovare il proprio cammino di fede, senza mai richiedere alcuna ricompensa. Oggi i membri della fraternità di San Valeriano sono due, ma frequentano e condividono parte dell'esperienza monastica circa una sessantina di fedeli laici che nutrono la loro fede grazie alle attività della comunità e portano il loro vissuto nel mondo in cui operano.

A San Valeriano è inoltre possibile seguire incontri di Lectio Divina, cioè di lettura pregata della Bibbia, che si svolgono ogni quindici giorni da ottobre a giugno.

Marco LONGO



SALESIANI – L'OPERA FORMATIVA E LA COLLABORAZIONE PARROCCHIALE A CUMIANA

Scuole, formazione e oratorio, Cumiana sulle orme di don Bosco



«Aspetto tutti i miei giovani in Paradiso», diceva don Bosco. E di «suoi giovani» a Cumiana ne ha davvero molti. In attesa della visita dell'Arcivescovo Cesare Nosiglia all'Unità pastorale 47, anche i centri salesiani cumianesi preparano l'accoglienza. Grande entusiasmo tra i ragazzi del Ciofs «Madre Daghero», il centro di formazione professionale delle figlie di Maria Ausiliatrice. Fanno parte del complesso anche una scuola per l'infanzia, che conta novantacinque bambini, e l'oratorio, luogo di ritrovo parrocchiale. Tra le attività proposte riscuotono molta partecipazione il doposcuola, in cui giovani ed ex maestre aiutano a studiare e a svolgere i compiti, l'appuntamento del sabato pomeriggio, dedicato ai giochi e all'animazione, e i gruppi per adolescenti e giovani universitari. L'oratorio si anima non solo con i più

piccoli, ma offre formazione e proposte anche per gli adulti: per operatori ed ex allievi si organizzano laboratori di ricamo, manifatturieri e teatrali. Altra importante presenza salesiana sul territorio è quella della scuola media Don Bosco: scuola, casa e cortile per incontrarsi secondo lo stile salesiano, divenuta anche set cinematografico per alcune scene del film su papa Bergoglio «Chiamatemi Francesco» (data la somiglianza con il Colegio San Miguel di Buenos Aires). L'offerta formativa non si limita alle ore di lezione, ma comprende aiuto compiti, laboratori musicali e teatrali, corsi di lingue... Priorità della scuola è offrire ai ragazzi ed alle ragazze che la frequentano la tipica esperienza che don Bosco ha offerto ai ragazzi che ha accolto a Valdocco.

Jacopo CURLETTO

Parrocchie, scuole, malati e giovani

Giovedì 27 ottobre al mattino l'Arcivescovo visita le scuole sul territorio di Cumiana (materne, elementari e medie) e il Centro di formazione professionale dei Salesiani. **Venerdì 28 ottobre** al mattino visita le scuole sul territorio della Pieve di Cumiana (elementari e salesiani) e alle 10.30 la casa di riposo di Piscina; dalle 15 alle 17 a Piscina incontra i malati. **Sabato 29 ottobre** alle 10 visita il parco Zoom a Cumiana; alle 15 visita il Sermig di Cumiana, alle 16.15 incontra i Cresimandi di Piscina, alle 17.15 è disponibile per le confessioni a Tavernette dove alle 18 celebra la Messa. **Domenica 30 ottobre** alle 10 a Cumiana è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa. **Giovedì 3 novembre** al mattino visita le scuole di Piscina e Airasca; alle 16 visita

il centro anziani di Airasca; alle 17 visita il centro anziani di Vigone. **Venerdì 4 novembre** al mattino visita le scuole di Cercenasco (materna ed elementari) e le scuole di Vigone (materna, elementari, medie); alle 15 visita i malati di Cercenasco, alle 17 a Cercenasco incontra i genitori e i ragazzi del catechismo. **Sabato 5 novembre** alle 15 visita le case di riposo di Vigone e Cercenasco. **Domenica 6 novembre** alle 9 a Piscina è disponibile per le confessioni e alle 9.45 celebra la Messa; alle 11.15 celebra la Messa ad Airasca. **Giovedì 10 novembre** al mattino visita le scuole materne, elementari e medie di Scalenghe e visita le fabbriche Raspini e Ferrero; dalle 15 alle 17 ad Airasca visita i malati e alle 17 ad Airasca incontra i ragazzi del catechismo.

Venerdì 11 novembre dalle 10 alle 12 a Scalenghe visita i malati; dalle 15 alle 17 visita i malati a Vigone; alle 17 a Scalenghe incontra i ragazzi del catechismo e i genitori; alle 18.15 a Vigone incontra i ragazzi del catechismo e i genitori. **Domenica 13 novembre** alle 9 a Cercenasco è disponibile per le confessioni e alle 9.30 celebra la Messa; alle 11 celebra la Messa a Vigone. **Venerdì 18 novembre** alle 9.30 a Cumiana visita la casa di riposo e incontra i Malati; alle 15 alla Pieve incontra i ragazzi del catechismo; alle 17 incontra i ragazzi del catechismo e i genitori a Piscina. **Domenica 20 novembre** alle 9 alla Pieve è disponibile per le confessioni e alle 9.30 celebra la Messa; alle 11 celebra la Messa a Scalenghe.

UP 47

Le nostre
parrocchie

- 1 - S. Bartolomeo Apostolo (Airasca)
2 - Ss. Pietro e Paolo Apostoli (Cercenasco)
3 - S. Maria della Motta (Cumiana)
4 - S. Maria della Pieve (Pieve-Cumiana)
5 - San Pietro in Vincoli (Tavernette-Cumiana)
6 - S. Grato V. (Piscina)
7 - Assunzione di M.V. e S. Caterina (Scalenghe)
8 - S. Maria del Borgo e S. Caterina (Vigone)

8 parrocchie, 3 parroci, tanti religiosi

L'Unità Pastorale n.47 è stata rinnovata. È rimasto il numero, ma sono aumentate da 5 ad 8 le parrocchie che la compongono per un totale di 25.035 abitanti. Si estende a Sud-Est della diocesi nei comuni di Cumiana, Airasca, Piscina, Cercenasco, Scalenghe, Vigone. A guidarla sono rimasti 4 sacerdoti di cui: 3 sono parroci, con 2 o 3 parrocchie ciascuno. Sono coadiuvati da un sacerdote di 73 anni e da due diaconi permanenti. Le guide pastorali delle comunità sono rimaste tali, ma è aumentato il numero dei fedeli. L'età media del clero è passata da 55 a 64 anni. Fin dal 2003, anno dell'ultima visita pastorale del card. Poletto, collaborano alla vita pastorale delle parrocchie, in modo significativo, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice e da ora anche le religiose Helpers of Mary; Sr. Liliana Dagnese della Piccola fraternità di Nazareth e il monaco Ferdinando Sesto Ferreri. Nel territorio dell'Up sono anche presenti e attive la Fraternità Monastica di Montecroce e la Comunità Monastica di via Fontana della Valle.

La più piccola parrocchia dell'Up è San Pietro in Vincoli, Cumiana con 400 abitanti. La più grande quella di Santa Maria del Borgo e Santa Caterina a Vigone, 5.180 ab. Le altre sono: Santa Maria della Motta in Cumiana (4.820 ab.), San Bartolomeo in Airasca (3.650 ab.), San Grato V. in Piscina (3.365), l'Assunzione di Scalenghe (3.150); infine S. Maria della Pieve e i Santi Pietro e Paolo Apostoli a Cercenasco, rispettivamente con 2.630 e 1.840 ab.

don Giovanni VILLATA

	Parrocchia	Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Airasca	S. Bartolomeo Apostolo - Ab. 3.650	25	32	34	2	31
Cercenasco	Ss. Pietro e Paolo Apostoli - Ab. 1.840	11	12	12	3	21
Cumiana	S. Maria della Motta - Ab. 4.820	26	52	41	13	61
Cumiana	S. Maria della Pieve (Pieve)- Ab. 2.630	12	13	13	3	11
Cumiana	S. Pietro in Vincoli (Tavernette) - Ab. 400	1	/	/	/	1
Piscina	S. Grato V. - Ab. 3.365	18	30	27	7	42
Scalenghe	Assunzione di M.V. e S. Caterina - Ab. 3.150	25	16	28	3	33
Vigone	S. Maria del Borgo e S. Caterina - Ab. 5.180	42	35	21	8	59
Tot. 8	25.035	160	190	176	39	259

Tabella 1. Informazioni pastorali - Unità pastorale n. 47 - Distretto Torino Sud-Est, moderatore don Flavio Motta. I dati si riferiscono all'anno 2015; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 24.735

	Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Airasca	S. Bartolomeo Apostolo	don Garrone (parr.)		
Cercenasco	Ss. Pietro e Paolo Apostoli	don Debernabei (parr.) don Palaziol (cp)		Helpers of Mary
Cumiana	S. Maria della Motta	don Motta (parr.)		Figlie di M. Ausiliatrice - Salesiane di don Bosco - Fraternità monastica di Montecroce - Comunità monastica di via Fontana di Valle
Cumiana	S. Maria della Pieve	don Motta (parr.)		Società salesiana di S. Giovanni Bosco - Salesiani - Ist. Piero Ricaldone
Cumiana	S. Pietro in Vincoli	don Motta (parr.)		
Piscina	S. Grato V.	don Garrone (parr.)	Paolo Alessio Bordino	
Scalenghe	Assunzione di M.V. e S. Caterina	don Debernabei (parr.) don Palaziol (cp)	Dario Donghi	
Vigone	S. Maria del Borgo e S. Caterina	don Debernabei (parr.) don Palaziol (cp)		Suor Liliana Dagnese - Piccola Fraternità di Nazareth
Tot.	8	4	2	7

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente. In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

UP 47
Le nostre
parrocchie



COMUNITÀ VIVACI, RICCA TRADIZIONE DI FEDE

Il tris Scalenghe, Vigone e Cercenasco

«Nei nostri territori è ancora forte una presenza religiosa che viene dai tempi antichi». Così descrive le sue parrocchie don Roberto Debernardi, parroco di Vigone, Cercenasco e Scalenghe, nell'Unità pastorale 47, al confine con la diocesi di Pinerolo. Oltre 30 cappelle, 2 santuari, 4 oratori, 3 case di riposo, 4 cimiteri: questi sono alcuni numeri con cui don Roberto deve fare i conti ogni giorno amministrando circa diecimila anime. Da lungo tempo ormai ha la cura della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli a Cercenasco; a questa si sono aggiunte prima quella di Santa Maria del Borgo e Santa Caterina di Vigone (12 anni fa) – a sua volta frutto dell'accorpamento di due parrocchie – e da due anni anche quella dell'Assunzione di Maria Vergine a Scalenghe. La lunga tradizione religiosa, che ha lasciato numerosi esempi della fede cristiana, riveste ancora grande importanza nel tessuto cittadino, tanto da rendere molto partecipate tutte le liturgie che si svolgono nelle grandi chiese – quella di Vigone è una tra le più grandi della diocesi e può contenere quasi mille persone. Vi sono tre cammini parrocchiali diversi e, seppure sotto la guida dello stesso parroco, i fedeli sono legati alla loro tradizione liturgica e devozionale; nonostante questo alcune iniziative sono realizzate in comunione dalle tre parrocchie in particolare modo legate alla necessità dell'unico parroco – come la processione del Corpus Domini o la Veglia pasquale.

La prevalente tradizione agricola – vi sono anche alcune industrie – le piccole frazioni sparse nel vasto territorio, ciascuna con la propria cappella da custodire e ornare, la realtà di paese dove tutti o quasi si conoscono fanno delle tre parrocchie un territorio fortemente cristiano, in cui la celebrazione delle liturgie sacramentali scandisce ancora il trascorrere della vita del paese.

«C'è una bellissima relazione con il territorio» esordisce soddisfatto il parroco «con gli amministratori e i sindaci – molti dei quali sono stati animatori o collaboratori parrocchiali in gioventù – e con le associazioni presenti, con i quali si possono organizzare numerose attività a sostegno di tutto il paese».

Una delle particolarità di questo territorio, infatti, è il non avere una «pastorale dei gruppi» molto sviluppata, ma i parrocchiani sono ugualmente molto attivi e operativi, attuando una stretta sinergia con le realtà civili del territorio per le necessità delle persone: un esempio è la pastorale caritativa per la quale non esiste una Caritas parrocchiale, ma l'unione di Comune e Parrocchia assolve a questo compito importante.

«Non c'è distinzione tra sociale e religioso» continua don Roberto «siamo tutti in chiesa e nella Chiesa e quando c'è da fare qualcosa ci siamo tutti». Oltre a quella parrocchiale, anche la comunità civile festeggia il proprio santo patrono con uguale partecipazione: nei tempi antichi, infatti, tutta

la cittadinanza si era rivolta ad un santo particolare invocando da lui una grazia (il paese di Vigone era stato colpito dalla peste nel 1630) ed eleggendolo a comune protettore del paese. Per questo ancora oggi accanto ai titolari delle chiese parrocchiali, si festeggiano anche san Nicola a Vigone, san Firmino a Cercenasco e i Corpi santi a Scalenghe. Mentre nel passato una forte presenza ecclesiastica con decine di sacerdoti permetteva una particolare dedizione, ora don Debernardi si trova dover gestire questo importante «patrimonio sacro», così caro agli abitanti. Tutte le numerose chiese sono utilizzate per le celebrazioni, almeno durante la festa del santo titolare. Ad aiutarlo nel suo ministero c'è don Luigi Palaziol, collaboratore parrocchiale, e le suore indiane della comunità «Helpers of Mary» che si occupano della pastorale e della casa di riposo. Da quando è parroco di Vigone, Cercenasco e Scalenghe la collaborazione tra le realtà delle tre parrocchie si è sviluppata, portando anche ad una omogeneità nella pastorale, pur mantenendo ognuna la propria specificità. «La visita del Vescovo, vissuta come un incontro sereno e amichevole» ci confida don Roberto «sarà un'occasione per conoscere la gente, non solo gli 'addetti ai lavori': la popolazione apprezzerà questo incontro e cercherà di tirare fuori il meglio di sé, mostrando i frutti del grande lavoro svolto dai sacerdoti che mi hanno preceduto».

Luca BELLO

IL SERVIZIO GENEROSO DEI LAICI NELLA PASTORALE

Airasca e Piscina, l'impegno dei laici

Le due parrocchie di Airasca e Piscina sono da pochi anni affidate a don Bernardo Garrone, che dopo la lunga esperienza nella vicina Scalenghe non ha abbandonato l'unità pastorale 47. Piccoli comuni situati nella zona sud ovest di Torino, al confine dell'unità pastorale (e della diocesi), contano circa 3500 abitanti ciascuno e hanno visto un incremento demografico nell'ultimo secolo dovuto alla riconversione dell'economia del territorio, precedentemente agricolo, e al suo inglobamento nell'area industriale torinese. La forza delle parrocchie San Grato di Pi-

porto che sia più duraturo».

Nella parrocchia di Airasca un gruppo Caritas, composto da persone attente ai problemi della gente, si occupa dell'assistenza alle famiglie in difficoltà – al momento sono una ventina i nuclei seguiti. Allo stesso modo anche a Piscina si pone attenzione alla pastorale caritativa, pur con dimensioni più ridotte: «grazie a questi collaboratori si riescono a gestire le raccolte di cibo e di altro materiale utile, puntando sulla generosità degli abitanti, nei confronti delle persone più bisognose». Fruttuosa anche la collaborazione dei laici nell'organizzazione delle attività di oratorio nella parrocchia di San Grato, che funziona bene e raduna un buon numero di ragazzi.

Certo non mancano le difficoltà, ammette il parroco, auspicando una maggior sistematicità e coordinazione nell'organizzazione delle attività, per sfruttare al meglio la buona volontà dei giovani presenti. Anche l'interazione tra le due parrocchie gode di alti e bassi; se giovano ai fedeli gli incontri di preghiera e di adorazione organizzati insieme, se il coordinamento della pastorale è gestito da un consiglio parrocchiale che raduna insieme le due realtà, rimangono oggettive difficoltà al fine di una maggiore collaborazione dovute specialmente alla distanza geografica. «Quella dei miei parrocchiani» continua don Bernardo «è una fede profonda» fatta di gesti semplici, che porta ad una buona partecipazione alle feste importanti del paese – le patronali di san Bartolomeo ad Airasca e della Madonna del Rosario a Piscina – e alla messa domenicale; parrocchiani che sanno adattarsi alle nuove esigenze ecclesiali, dovute alla mancanza di sacerdoti, e che pur con qualche difficoltà cercano di lavorare insieme».

L.B.



sasca e San Bartolomeo apostolo di Airasca è la presenza costante di un buon numero di laici che collaborano in tutti gli ambiti pastorali con il parroco.

«Quando si tratta di fare qualcosa in parrocchia si trova sempre qualcuno disponibile» riferisce don Garrone «e anche la partecipazione alla vita di comunità, così come alle liturgie domenicali, seppure in calo rispetto al passato, rimane comunque alta». La cittadinanza è costituita anche da molte famiglie giovani che si sono stabilite nelle abitazioni di recente costruzione: «entriamo in contatto con queste persone nel momento in cui i loro figli sono coinvolti nel percorso di catechesi – sono una quarantina i ragazzi per ogni 'anno di catechismo' – con loro si cerca un rap-

Le monache di Valle

Oltre alla Fraternità di Montecroce, un altro polo spirituale arricchisce il territorio di Cumiana: la presenza della Comunità monastica di via Fontana di Valle. Religiose vicine all'esperienza della fraternità di Bose che centrano la loro spiritualità su preghiera, silenzio, lettura, meditazione e studio della Parola. Una comunità aperta e in dialogo: partecipate ed apprezzate le lectio divine curate proprio per i fedeli del territorio.

UN RIPARO PER IL FRATELLO E RETE CASA – DUE PROGETTI IN SINERGIA ANCHE CON LA CARITAS DI PINEROLO PER AIUTARE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Emergenza casa: la risposta di Cumiana

«Un Riparo per il fratello». Già nel 2002, ben lontani dalla crisi economica che si è abbattuta sull'Europa e l'Italia dal 2007 in poi, Cumiana fu in prima linea nel creare una rete di fraternità per le persone che si venivano a trovare a vivere in strada. Non solo un posto letto e un piatto caldo per far fronte all'emergenza, interventi certamente necessari, ma ciò di cui veramente si ha bisogno per ricostruirsi una vita: una casa e un lavoro. Dalla casa e dal lavoro, ma soprattutto da una comunità che accompagna e «non passa oltre», ecco che viene restituita la dignità di cui, per diverse situazioni della vita, si può venire improvvisamente privati. Ed ecco allora «Un Riparo». Un'associazione nata nel 2002 che, sostenuta dall'allora Arcivescovo di Torino il cardinale Severino Poletto, recuperò degli alloggi da offrire in comodato d'uso gratuito, inizialmente ai senza fissa dimora. Si partì, dunque, con quattro

alloggi, uno presso l'ex casa parrocchiale della parrocchia Santa Maria di Pieve a Cumiana, uno affittato dai soci, e altri due concessi in locazione da Atc all'associazione.

Il progetto fu poi esteso al pinerolese, così i volontari e le forze raddoppiarono grazie alla collaborazione con le parrocchie della diocesi di Pinerolo.

«Cumiana si trova a soli 15 km da Pinerolo», sottolinea il presidente di 'Un Riparo' Severino Longo, «abbiamo dunque pensato di costituire una rete per unire le forze e strutturare un piano con le amministrazioni comunali e le associazioni del territorio». «L'abitazione», spiega, «è concessa in comodato per 12 mesi, ma insieme alla casa vengono offerte opportunità lavorative in modo che i singoli e le famiglie siano accompagnate verso l'autonomia». Attualmente l'associazione gestisce 6 alloggi per altrettante persone: quattro a Cumiana,



na, uno a Pinerolo e uno a San Germano Chivone. «Quando gli ospiti entrano in casa», prosegue Longo, «contestualmente alla firma del contratto di comodato d'uso per 12 mesi, si affianca quella di un contratto di lavoro in modo che gli inquilini possano pagare le utenze e iniziare un percorso in cui abbiano la possibilità di riprendere in mano la propria vita. Se non riescono a pagare le utenze li mettiamo in contatto con i servizi sociali e assistenziali

di zona». Il percorso di accompagnamento lavorativo è strutturato in sinergia con le Caritas diocesane di Torino e Pinerolo e la Fondazione Operati. Le persone accolte vengono segnalate dai servizi sociali del territorio, dalle Caritas parrocchiali e diocesane. Nel Consiglio direttivo siedono, inoltre, il parroco di Cumiana don Flavio Motta e il

direttore della Caritas di Pinerolo don Virgilio Gelato.

«Se dieci anni fa accoglievamo soprattutto senza fissa dimora», evidenzia Longo, «ora ci prendiamo cura di famiglie 'normali' che vivevano in condizioni decorose e che per diversi eventi della vita si sono trovate senza più nulla precipitando in un tunnel».

L'associazione quest'anno, su invito dell'Arcivescovo mons. Nosiglia, nell'ambito dell'Agòra del sociale portata avanti dalla diocesi subalpina, ha inoltre avviato progetti di inserimenti lavorativi in rete con il Comune di Cumiana, la Caritas diocesana di Torino, il Centro per l'Impiego, l'Engim, la Fondazione Crt.

A settembre 2012 sotto l'impulso dell'associazione è nato, inoltre, il progetto «Rete Casa pinerolese» costituitosi poi in un Comitato con lo scopo di creare una vera e propria rete strutturata per intercettare singoli e famiglie che si vengono a trovare in situazioni

di crisi, prima che sia troppo tardi, prima di arrivare sulla strada. Ed ecco allora la «Rete Casa», un gruppo di volontari che grazie ad un protocollo di intesa con i Comuni di Pinerolo e Cumiana si occupa di stipulare affitti a prezzi calmierati per le famiglie in difficoltà che abbiano ancora a disposizione un reddito minimo. «Abbiamo lanciato l'appello ai proprietari delle seconde case», sottolinea il presidente Luigino Caucci, «perché le mettano a disposizione per la locazione. I Comuni e il Comitato offrono garanzie ai proprietari attraverso un fondo di solidarietà». Attualmente il Comitato, composto da una ventina di volontari appositamente formati, sostiene 17 famiglie a Cumiana e 21 a Pinerolo che vengono accompagnate nel superare il momento di fragilità.

Per informazioni: cell. 329.6856871, sito www.unriparoperilfratello.org.

Stefano DI LULLO